

## **MENINGITE** La campionessa paralimpica Bebe Vio con tutta la famiglia a Monselice: «Io mi vaccino, voi almeno informatevi bene»

(Ca.B.) Testimonial d'eccezione per la campagna VaccinarSi (un'iniziativa nazionale a cura della Società italiana di igiene), la campionessa paraolimpica Bebe Vio ha raggiunto ieri mattina gli ambulatori del vecchio ospedale di Monselice per effettuare il vaccino quadrivalente contro la meningite. Con lei anche il papà Ruggero, la mamma Teresa, il fratello Nico-

lò e la sorella Maria Sole: tutti si sono sottoposti alla profilassi. Colpita proprio da meningite fulminante a soli 11 anni, infatti, Bebe Vio ha conquistato con la sua forza, il suo coraggio e la sua bravura non solo una medaglia olimpica, ma anche il cuore degli italiani. Ai quali la giovane campionessa vuole lasciare un messaggio. «Credo nei vaccini - ha affermato - e

invito tutti a informarsi veramente. Non sono nessuno per obbligare qualcuno a vaccinarsi, non sono un medico né niente, sono solo una persona che crede nei vaccini e desidero consigliare a tutti di informarsi veramente sulla loro utilità, sui rischi e sui vantaggi su tutte le piattaforme, ma quelle vere, siti veri, non solo sui social, che non valgono niente.

La mia presenza qui ha unicamente questo scopo: portare le persone ad informarsi». L'immancabile selfie di famiglia è finito subito sui social, per rafforzare la campagna di sensibilizzazione sull'importanza della vaccinazione che è propria del progetto VaccinarSi, portato avanti a Monselice dal dottor Antonio Ferro, che ieri ha accolto la campionessa e la sua famiglia. Bebe, che nelle prossime settimane tornerà a Monselice per completare la vaccinazione contro l'ultimo ceppo di meningite, ha anche ricordato commossa i difficili momenti vissuti da lei e dall'intera famiglia Vio. «Adesso dico sempre che è tutto ok, che va tutto bene e che mi godo la vita lo stesso, ma mi ricordo quanto hanno sofferto i miei genitori

quando ero in ospedale in gravi condizioni, so cosa si prova e cosa hanno provato. Per questo consiglio sempre di informarsi, seriamente, e di vaccinarsi». I recenti casi di meningite in Toscana hanno spaventato la campionessa. «Perché ogni volta che accade qualcosa di simile penso che magari non ho fatto abbastanza, - spiega - che potevo lavorare di più per fare "propaganda" e diffondere una cultura dei vaccini. Di solito si ha paura delle cose che non si conoscono, si ha paura quando si è ignoranti nel senso vero del termine. Quindi il primo passo è sempre informarsi e chiedere in giro».

## LA VISITA

### L'olimpionica accolta dal dottor Ferro e dal suo staff

## IN PRIMA LINEA

### «Mi chiedo sempre se sto facendo abbastanza»

